

C'è, insomma, tanta sinistra che deve meditare sulle parole di Napolitano e chiedere scusa per i propri, gravi, errori - **Maurizio Gasparri**, presidente dei senatori del Pdl

# I parenti delle vittime alla Camera: sospendete le intese con il Brasile

*La vicenda Battisti. Quagliariello del Pdl: Napolitano mi convince poco*

ROMA — Il comitato «Contro Lula e il suo no all'extradizione di Battisti», che ha già superato le 5 mila firme, oggi sarà ricevuto a Montecitorio. Uno dei suoi promotori, Potito Perruggini Ciotta, nipote del brigadiere Giuseppe, assassinato da Prima Linea a Torino nel '77, chiederà al vicepresidente della Camera, Maurizio Lupi, di «decalendarizzare» la discussione in Aula, fissata per dopodomani, sull'accordo strategico Italia-Brasile, di cui peraltro il ministro degli Esteri Frattini ha già annunciato la sospensione. «Spero di essere ricevuto dal presidente Fini», confessa Ciotta, che ha fondato il comitato insieme ad Alberto Torregiani, figlio di Pierluigi, il gioielliere ucciso dai Pac a Milano nel '79, e vuol dare, così, un seguito all'iniziativa di piazza Navona di martedì scorso. «In attesa della decisione di febbraio del Tribunale Supremo del Brasile sul ricorso italiano — annuncia il nipote del brigadiere — chiederemo d'incontrare anche il ministro Frattini e il Guardasigilli Alfano».

Intanto continuano a far discutere le parole di Napolitano («Non siamo riusciti a far comprendere a Paesi amici vicini e lontani che cosa abbia significato per noi quella vicenda del terrorismo...»), che hanno preso spunto anche dalle riflessioni del giorno prima di Ernesto Galli della Loggia sul *Corriere della Sera* (presso la stragrande maggioranza dei pubblici stranieri l'Italia così com'è è una realtà largamente ignorata...).

La mancata estradizione di Battisti indigna l'ex premier del centrosinistra, Massimo D'Alema: «Lula ha commesso un grave errore — ha detto D'Alema al *Riformista* —. Mi dispiace perché è un grande leader ed è stato un grande presidente. Spero che si possa trovare un rimedio giuridico». Sull'altra sponda interviene il presidente dei senatori del Pdl, Maurizio Ga-

sparrì: «Le parole di Napolitano suonano come un monito per quanti, ieri, a sinistra, plaudevano all'uccisione di Calabresi e poi hanno proseguito fino a oggi, con Saviano e altri, sostenendo un assassino come Battisti». Critico è invece Gaetano Quagliariello, vicecapogruppo vicario del Pdl al Senato: «In via generale il capo dello Stato ha ragione — ha dichiarato al *Secolo XIX* —. Ma sul caso Battisti mi convince poco. La storia di Lula e della sua classe politica è motivo per dubitare dell'analisi di Napolitano». Gli risponde, duro, il presidente vicario del gruppo Idv alla Camera, Antonio Borghesi: «Quagliariello, invece di criticare il capo dello Stato, apra la questione nel suo partito e dica se ritiene credibile un Paese che ha oggi, proprio tra i deputati del Pdl, l'ex terrorista nero De Angelis, condannato a 5 anni per associazione sovversiva e banda armata».

Fa.C.



**Vittima** La protesta di Alberto Torregiani, nei giorni scorsi, davanti alla sede dell'ambasciata brasiliana, a Roma. È stato ferito nella rapina alla gioielleria del padre Luigi, ucciso nel 1979 da Cesare Battisti (Photo Masi)



## Napolitano



Sul terrorismo non ci siamo fatti capire neanche dai Paesi amici

